



dal libro del profeta ZACCARIA

Nel libro di Zaccaria, il cui nome significa "Yhwh ricorda", si devono distinguere i capitoli 1-, risalenti al ministero profetico di Zaccaria, databile tra il 518 e il 520 a.C., dai capitoli 9-14, definiti "Secondo Zaccaria" o "Deutero Zaccaria", probabilmente composti da alcuni profeti anonimi verso la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C., al tempo di Alessandro Magno e delle lotte fra i suoi successori. Zaccaria annuncia un futuro di salvezza caratterizzato dalla centralità del tempio e del culto che in esso si celebra. Non è certo un caso che il libro di Zaccaria inizi proprio con un appello pressante a ritornare a Dio, e che questo invito richiami da vicino diversi testi, soprattutto di Geremia (cf. Ger. 3,22; 7,28; 11,10; 13,10) - in particolare 25,3-7 - dove il profeta è invitato a fare come un riassunto di tutta la predicazione da lui tenuta fino a quel momento.

"Tu dunque riferirai loro: Così dice il Signore degli eserciti: Tornate a me - oracolo del Signore degli eserciti - e io tornerò a voi, dice il Signore degli eserciti. Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti di un tempo andavano gridando: "Dice il Signore degli eserciti: Tornate indietro dal vostro cammino perverso e dalle vostre opere malvagie". Ma essi non vollero ascoltare e non mi prestarono attenzione, oracolo del Signore". (Zaccaria, 1,3-4)

"Rallegrati, esulta figlia di Sion, perché ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te. Oracolo del Signore". (Zaccaria 2,14)

"Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, io salvo il mio popolo dall'oriente e dall'occidente". (Zaccaria 8,7)

"Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco da guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume fino ai confini della terra". (Zaccaria 9,9-10)

"Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito". (Zaccaria 12,10)